

# DAL TERRITORIO

**SOTTO L'OMBRELLONE**  
IL PERICOLO CRESCE IN VACANZA  
PER CHI NON RIESCE A STACCARE  
GLI OCCHI DAL CELLULARE

**IL DATO**  
NEGLI ULTIMI DIECI ANNI  
SI STA ASSISTENDO  
A UN'EPIDEMIA DELLA PATOLOGIA

## Tutti miopi per lo smartphone

*Erba, vista a rischio: il primario dell'Oculistica lancia l'allarme*

di ROBERTO CANALI

-ERBA-

**ALTRO** che il troppo sole, il vero pericolo dell'estate è lo smartphone che fa strabuzzare gli occhi a furia di navigare su internet e condividere sui social, con il risultato che a settembre centinaia di migliaia di italiani torneranno al lavoro o sui banchi di scuola con qualche diotria in meno. A lanciare l'allarme è il primario di Oculistica dell'ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli di Erba, Pasquale Troiano. «Lo diceva già nel 1703 Bernardino Ramazzini nel suo Trattato sulle Malattie dei Lavoratori dedicando un capitolo ai problemi agli occhi di orafi e miniaturisti che lavorano su cose piccole - spiega il medico -. Già allora si descrivevano con accuratezza tutti i problemi oculari che derivano dall'impegno visivo prolungato per vicino e soprattutto, si poneva un forte accento sul fatto che questi soggetti erano destinati a divenire miopi».

**OGGI** il rischio si è esteso praticamente a tutta la popolazione visto il larghissimo impiego degli smartphone. «Se l'impegno visivo richiesto eccede le capacità visive del soggetto l'affaticamento oculare compare in breve tempo, è più sintomatico ed è più frequente - prosegue il dottor Troiano - E come se si chiedesse a un soggetto che pesa 50 chili di trasportare degli oggetti che ne pesano 100, forse riuscirà a farlo una volta, poi subirà dei danni». Fissare lo sguardo sullo schermo del telefonino o su oggetti che in alcuni casi sono ancor più piccoli come gli smartwatch richiede un grande sforzo per l'occhio. «Se il soggetto ha un apparato visivo sano e perfettamente normale sul piano della



**PASQUALE TROIANO**  
«È opportuno non prolungare l'osservazione da vicino facendo delle pause»

motilità oculare e sul piano rifrattivo, non avrà alcun problema. Se, invece, il soggetto ha alterazioni dell'apparato visivo o della motilità oculare o della rifrazione che non sono stati individuati e corretti, allora ci saranno enormi problemi di affaticamento oculare. Pertanto, la raccomandazione fondamentale è eseguire una visita medica oculistica e una visita

ortottica che potranno verificare le condizioni anatomiche e funzionali dell'apparato visivo e correggere eventuali alterazioni mettendo così il sistema visivo nella sua migliore condizione operativa». Un pericolo che rischia di moltiplicarsi sotto l'ombrellone per chi, anche in vacanza, non riuscirà a staccare gli occhi dall'inseparabile cellulare. «Durante l'estate è sempre opportuno cercare di non prolungare l'osservazione per vicino facendo delle pause - conclude il medico - Un buon metodo è spostare la nostra osservazione a distanze superiori almeno a 3 metri, ancora meglio 6 metri,



**ESPERTO**  
Pasquale Troiano, primario di Oculistica dell'ospedale Sacra Famiglia Fatebenefratelli di Erba mette in guardia dall'uso smodato del cellulare

magari guardando fuori da una finestra. L'astenopia è una sindrome caratterizzata da sintomi molteplici che non si presentano sempre allo stesso modo in tutti i soggetti, tuttavia la irritabilità degli occhi e la cefalea sono tra i più frequenti. Come tutte le condizioni di affaticamento i sintomi, seppur fastidiosi, si risolvono con il riposo. Ben più grave, invece, è l'uso prolungato di smartphone nei bambini e negli adolescenti poiché è responsabile della miopizzazione dell'occhio che è una modifica irreversibile e progressiva della vista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### CALCO

Accordo raggiunto alla Growermetal per 130 dipendenti

-CALCO-

**ACCORDO** sulla contrattazione aziendale firmato alla Growermetal di Calco. Domenico Alvaro (Fiom Cgil Lecco), Lorena Silvani (Fim Cisl Monza Brianza Lecco), le Rsu, insieme a Paolo Cattaneo dell'azienda, assistito da Mario Gagliardi (Api Lecco) hanno raggiunto un accordo all'azienda di 130 dipendenti, oggi affermata realtà nella produzione di rondelle elastiche di sicurezza, di particolari metallici tranciati secondo specifica del cliente e di molle per armamento ferroviario.

«**IL RISULTATO** raggiunto - spiegano i sindacalisti -, per alcuni aspetti, è importante e innovativo non tanto dal punto di vista economico, ma soprattutto dal punto di vista normativo perché si è condivisa la scelta di considerare il lavoratore non solo come soggetto titolare di diritti sul lavoro ma anche come persona facente parte di una collettività più ampia dove è necessaria un'azione di sensibilizzazione sui problemi ambientali, sulla discriminazione e violenza di genere, sulle pari opportunità, senza tralasciare i temi tradizionali della contrattazione aziendale su formazione, ambiente, sicurezza sul lavoro, orari e salario».



**UTENTI** Uno sportello per le richieste del reddito di cittadinanza: sarà concesso solo a 1.228 lecchesi disoccupati sugli 8.888 che hanno fatto domanda

## Reddito di cittadinanza, uno su 10 ce la fa

*Lecco, lo otterrà solo il 13,8% dei disoccupati richiedenti*

-LECCO-

**SOLO** a 1.228 lecchesi disoccupati sugli 8.888 che hanno presentato domanda tra aprile e giugno verrà concesso il reddito di cittadinanza. Significa che appena il 13,8% dei disoccupati pari allo 0,4% di tutti i residenti riceverà il sostegno al reddito. In provincia di Como, dove il tasso di disoccupazione è del 7,3%, il rapporto è ancora più basso: su 20.649 disoccupati il reddito di cittadinanza è stato concesso a 2.591, cioè il 12,5% dei richiedenti, pari allo 0,4% dei 600mila abitanti.

**IN VALTELLINA**, in provincia di Sondrio, invece su 5.433 disoccupati hanno i requisiti per ottenere il reddito

**I SINDACALISTI UIL**  
Rivelano i numeri dello studio per confrontare le domande accolte e i disoccupati nelle varie province

di cittadinanza in 792, pari al 14,6%. Le medie sono nettamente al di sotto di quella italiana del 28,8%. Lo rivelano i sindacalisti della Uil del Lario che hanno compiuto uno studio per confrontare le domande accolte del reddito di cittadinanza e i disoccupati nelle singole province.

«Se tra le domande del reddito di cittadinanza accolte ci fossero i disoccupati, ci sarebbero circa 1.961.920 soggetti in cerca di occupazione non rientranti nel si-

stema di presa in carico per le politiche attive e sociali previste dal reddito di cittadinanza, pari al 72%, - spiega Salvatore Moteduro, segretario generale della Uil del Lario -. La situazione per quanto riguarda le province di Como e Lecco sarebbe ancora più pesante con 18.058 disoccupati esclusi dalle politiche attive e sociali nel Comasco, pari all'87,5% e 7.660 nel Lecchese, pari all'86,2%.

**SENZA** un'offerta di lavoro sostenuta difficilmente si arriverà a una ripresa economica che necessita di investimenti pubblici in infrastrutture, in politiche sociali, ambientali e di sostegno del potere d'acquisto dei lavoratori e pensionati».

Daniele De Salvo